ANNO I. — N.° 68. 7 Settembre 1853.

L' ANNOTATORE FRIULANO

GIORNALE DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO E BELLE LETTERE

Si pubblica ogni *Mercoledì* e *Sabato*. — L'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori A. L. 24, semestre in proporzione. — Un numero separato costa *una* Lira. — La spedizione non si fa a chi *non anticipa* l'importo — Le associazioni si ricevono in Udine all' Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di reclamo aperte non si affrancano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione.

CRONACA DELLA PROVINCIA
DEL FRIULI

Resoconti dell' anno scolastico 1853 *per i due Ginnasii di Udine, il Ginnasio Liceale e l' Arcivescovile.*

1. Ecco giunta l' epoca delle vacanze scolastiche, cui i più studiosi desiderano ansiosamente, come necessario riposo, e che noi crediamo utili in quanto sono educatrici anch' esse. Male s' avvisano coloro, che stimano doversi tutta l' educazione alla scuola; la quale non fa che porgere l' occasione all' apprendere, dare una direzione agli studii, costringere le menti a fissarsi sopra qualche punto, eccitare i giovanetti ad emularsi fra di loro. L' importanza della scuola si è esagerata a' dì nostri, credendo che tutto si faccia in essa, e tutto debba farvisi, e che il maestro possa introdurre ne' suoi discepoli la scienza misuratamente, un tanto all' anno, un tanto al mese ed alla settimana, alla guisa con cui si pascono le oche per ingrassarle. Ma perchè i giovani possano le cose apprese digerire e farsene cibo sostanziale, è d' uopo che imparino a nutrirsi da sè, che scelgano il nutrimento, che ruminino quietamente soli, e che le cognizioni si assimilino, non ne facciano soltanto un temporaneo deposito nella memoria, come di merce che si accumula in un negozio, per isbarazzarsene al più presto e dimenticarsene. E ciò non si ottiene, se l' insegnamento non si protrae fuori della scuola, se il giovane non è condotto a leggere ed a meditare, per far vedere i frutti de' suoi studii, se riposando dall' incessante fatica egli non è lasciato qualche volta vagare liberamente col pensiero sopra cose, delle quali non ha da renderne conto subito al maestro. Senza, che questa libertà s' alterni colla soggezione della scuola, la quale porta via ormai quasi tutto il tempo de' giovani, s' ingenererebbe un' istruzione materiale, slegata, priva di originalità; avremmo tanti saputelli, pretensiosi in ragione del poco reale sapere che hanno, tanti ingegni ripetitori e pedantescamente pedissequi, ma improduttivi ed inetti a camminare da sè ed a progredire. — Siano adunque almeno le autunnali vacanze ai giovani un riposo educatore, in cui la lettura spontanea di qualche libro li guidi un poco più in là di dove può giungere la scuola: e siccome i maestri sanno, che gli *esami di maturità* li aspettano, così dieno ad essi per le loro letture l' indirizzo, facciano conoscere quali storie, quali libri di italiana ed antica letteratura, quali di scienze naturali, possano venire letti con diletto e con frutto ad un tempo.

Sortiste, o giovanetti, tempi difficili, in cui vi conviene esser uomini e pensare seriamente al vostro avvenire ed a quello delle vostre famiglie, quando vorreste abbandonarvi del tutto ai necessarii solazzi. Ora ciò non vi è lecito se non con misura, ed avendo sempre il pensiero volto a serie cose. Sia il vostro autunno tempo di riposo, non di ozio, di necessario svago, ma non disgiunto dalla lettura e dalla meditazione. Addottrinatevi nella storia del vostro paese, comparata con quella delle altre Nazioni, fermatevi volontieri sulla vita di quegli uomini, che divennero i benefattori dell' umanità, completate i vostri studii di scienze coll' osservare la natura, in tutti gli aspetti che sotto agli occhi vi si presentano; non dimenticate che, scolari adesso, avrete un giorno a dirigere l' azienda agricola delle vostre famiglie, e quindi informatevi di tutto, guardate, interrogate, conversate con quelli che ne sanno più di voi, e coi contadini medesimi, dai quali non di rado molte cose vi restano da apprendere. Impiegate insomma le vacanze autunnali in modo, che possiate in appresso meglio approfittare della scuola.

2. Prendendo in mano i *resoconti*, o come li dicono, *programmi*, con cui si chiude l' anno scolastico 1853, prima di occuparci dei due discorsi di congedo, del prof. Radman e del prof. Turchetto, gettiamo un' occhiata sulla statistica degli studenti, per le deduzioni da farsi. Nelle sei prime classi del Ginnasio Arcivescovile ci ebbero quest' anno 375 studenti, ai quali aggiunti i 49 del corso filosofico, se ne hanno 424. Nelle otto classi del Ginnasio Liceale se ne contano 439, cioè 863 in tutti. Quale spropositato numero di futuri dottori, impiegati, preti, dirà qualcheduno; o piuttosto di aspiranti a codesti uffizii! Fortunatamente, dirà qualche altro, un gran numero di questi resteranno per via, e gli animosi, che sapranno superare tutte le difficoltà ed i rigori saranno pochi! — Ma non starà qui appunto il male, soggiungiamo noi? Come possiamo guardare con occhio d'indifferenza, che per condurre alcuni alla meta, molti più abbiano da restare sbandati per via e malconci? Non fa pena il pensare che di tanti giovanetti pieni di belle speranze, appena alcuni potranno compiere la loro educazione, e gli altri dovranno essere sacrificati al supposto vantaggio di questi? Maggiore è il numero di quelli che restano per via, e più grave danno ne proviene per la Società, che disperde così le sue forze, ed accrescendo il numero degli incompletamente educati, s' invia ad un peggioramento, anzichè migliorarsi.

Ma il timore, che avranno delle cresciute difficoltà negli studii e degli *esami di maturità*, rispondono, ne tratterrà non pochi dall' andare a scuola. — Chi volesse fare un epigramma domanderebbe, se le scuole sono aperte per non andarci. Però l' argomento è troppo serio e troppo vitale per le sorti della generazione crescente, perchè, massime chi ha figli, possa riderci sopra. I nuovi metodi ed i nuovi rigori allontanarono già dal Ginnasio Liceale un certo numero di alunni, che dall' anno scorso da 523 vennero ridotti a 439 e che indubitatamente si diminuiranno più in appresso; giacchè la prospettiva di trovare negli *esami di maturità* una barriera insormontabile spaurì molti a quest' ora. Vi preghiamo però di osservare, che fin d'adesso di quanto diminuirono gli scolari del Ginnasio Liceale s'accrebbero quelli del Ginnasio Arcivescovile. Che cosa significa ciò? Con tutta probabilità il senso di questi numeri che crescono nel Ginnasio Arcivescovile di quanto nell' altro diminuiscono, si è, che molti giovani trovando difficoltate le altre carriere si

---

APPENDICE

SULL' EDUCAZIONE DELLA DONNA

LETTERE

AD UNA MADRE.

III.

In generale nell' educazione della donna mi sembra trascurato l' insegnamento della Storia; non volendo calcolare che il passato, ne' suoi rapporti vicendevoli tra cause ed effetti, influisce o può almeno influire direttamente sulla vita dell' individuo come su quella d' un Popolo. Tutto al più alle nostre fanciulle si fa leggere qualche capoverso della Storia Sacra, anche ciò come parte dell' istruzione religiosa, senza nessuno o quasi nessun riguardo al progredire della civiltà e delle convenienze sociali. Confessiamolo pure, Anna Maria; in questo i forestieri la intendono molto meglio di noi. Andate in Francia, in *Inghilterra*, per esempio. Troverete che la donna, sebbene di rango non elevato, attacca un vivo interesse allo studio delle vicende del proprio Paese; e spesso nelle conversazioni, o negl' intrattenimenti fra madri e figlie, si discorre dei vecchi governi francese ed inglese collo stesso amore che si mette da noi a dialogare su di cose inani. Qui taluni mi verranno in campo colle solite scempiaggini di certi barbassori caudati; non esser bisogno che le donne sdottorino di ciò che loro non tocca, per esse bastare l' ago e il telajo, doversi elleno occupare esclusivamente della condotta della casa, impicciandosi nulla in affari gravi e meno che meno in politica. Ned' io, per certo, vorrei fare delle donne tanti archivisti, od accademici, o rappresentanti del Popolo; nè mi piacerebbe vederle affettare smanie letterarie o scientifiche a pregiudizio degl' interessi loro affidati. Anzi per massima le saccentone credo utili mai alla propria famiglia e alla società, e soventi volte di danno. Ma da quello che intendo io a ciò che intendono i sopramenzionati barbassori, ci corre delle miglia. Essi vorrebbono la moglie, le figlie, le sorelle convertite in altrettanti utensili di casa, o macchine da cucire, senza che avessero a concorrere in nulla e per nulla a far camminare l' umanità verso i destini che la Provvidenza le serba. Io, invece, dò alla donna un' importanza sociale assai maggiore di quella che le abbian dato anche molti scrittori di educazione femminile. Di più, misuro la gradazione di una tale importanza secondo il terreno su cui la donna esiste o gli elementi dai quali è attorniata. In Italia, considerando questo Paese ne' suoi ligami col passato e nella *qualità* delle sue *aspirazioni*, in Italia, dico, la ritengo capace d'esercitare un' influenza rimarchevole. Ed è per questo che nella di lei educazione mi spiace di vedere generalmente negletti gli esercizii storici. Datemi la donna così detta di *spirito* nel frasario dei cortigiani leziosi o dei vagheggini fragranti, datemi questa donna colle cento e una risorse, di cui l' abbiano fornita la natura e le ricchezze; s' ella ignora le passate avventure della Patria in modo che *non* ne derivi al *suo* cuore quel principio di emozioni forti, generose, nobili, che dènno formare il carattere di femmina italiana, dirò sempre che le manca la pietra fondamentale d' una perfetta educazione. Non basta saper brillare in un circolo con quattro note di pianoforte, con alcuni passi di polka, sfoggiando vivacità ricercata, grazie amabili, e barbottando qualche arguzia in *una* lingua che la nostra non sia. Non basta ciò, perchè la donna possa aspirare ad un credito illimitato in fatto di educazione. Più che oggetto di moda o di

avvieranno al sacerdozio senza vocazione e solo colla speranza di trovarvi un provvedimento per il loro avvenire. Lasciamo ad altri di dedurre le tremende conseguenze di tal fatto. Esse sono tali da inorridire al pensarne.

Il rimedio a ciò? Null' altro, che di aprire alla gioventù nuove strade, di dare ad essa un' altra direzione; di procurare che l'istruzione per la maggioranza sia tale, che i giovani uscendo dalla scuola, senza consumarvi metà della loro vita, entrino nella Società coll' attitudine ad una professione produttiva, che dia loro il pane. Insomma ci vogliono scuole agricole ed industriali, *fondate o coi mezzi della provincia, o con quelli di privati*, ed adattate alle circostanze locali, e d'immediata applicazione ai bisogni del paese. Conviene che i figli nostri sappiano accrescere colla loro industria i prodotti della terra, ed introdurre nuove arti e nuovi modi di guadagno, affinchè colla povertà non vengano tutti gli altri mali che l'accompagnano, mali i di cui effetti si protraggono per molte generazioni. Non ci si parli di scuole tecniche lontane dal luogo, e che non porgono se non un' istruzione di generalità. Per noi è necessario di avere un' istruzione che si adatti alle circostanze locali e che abbia applicazioni immediate all' industria agricola, alle altre industrie, al commercio: e se questa istruzione non esiste in paese, val meglio procacciarsela, che non mandare i giovanetti, ancora immaturi per trarre profitto dai confronti, in luoghi dove le circostanze ed i bisogni sono diversi dai nostri. Tale istruzione non sarà tutto: chè vorranno altri stimoli ed aiuti. Ci vorrà l'associazione, l' emulazione promossa in tutte le vie ed altre istituzioni proprie ad applicare le nuove attitudini. Ma resta sempre, che questo è il bisogno primo e quello a cui è più urgente provvederci.

(continua)

LA STAGIONATURA DELLE SETE

Sappiamo dal giornale l' *Austria*, che la *Società di stagionatura per la seta di Vienna* si è formalmente costituita, e ch' essa metterà in atto fra non molto i suoi apparati. Ciò contribuirà non poco a generalizzare questo sistema più preciso di pesatura della seta; sicchè il commercio di questo genere prezioso sarà basato interamente sulla realtà.

Nè si dice poi, che la Società viennese mandò a Lione un apposito agente per introdurre un apparato, così detto *Talabot-Persoz-Rogeat*, col quale si ottiene il desiato effetto di quello di Talabot con un risparmio considerevole di combustibile e di tempo. Vantaggi tutti e due riflessibili: in quanto la spesa della pesatura ridotta al minimo ne ajuterà la generalizzazione dell' uso; ed il poco tempo impiegato a stagionare permetterà di passare con tutta agevolezza la seta dalla stagionatura in spedizione. — Aggiungesi, che fra non molto tale sistema verrà introdotto a Milano: e certo si diffonderà da per tutto.

QUISTIONI AGRICOLE

Mio gentilissimo sig. Rizzi (*)

Conegliano 4 Settembre 1853.

Ho letto la vostra lettera indirizzatami nell' ANNOTATORE di jeri (N.° 67): nè mi so che cosa soggiungere. Le mie *osservazioni* [1] ai vostri *suggerimenti* (2) non vengono vagliate nè confutate. Stà quindi per fermo quanto io espressi, cioè: essere un errore il vostro quello d' insegnare *a infondere le sementi nell' acqua tiepida* per accelerarne lo sviluppo! essere un pio desiderio e non altro, il consigliare, quasi a mezzo agosto, *la seminagione di saraceno, di cinquantino e di fagiuoli* per vantaggio degli uomini! o doversi soltanto raccomandare l'ampliazione de' foraggi è le cure ad arricchire gli orti di radici e di erbaggi mangerecci.

Se non che, io ben veggo non essere vostro scopo il provare la bontà e l'aggiustatezza de' *suggerimenti*; sì bene quello di far ricadere su di me qualche motteggio che feci, e far conoscere il vostro disprezzo verso di me e del mio giornale IL COLTIVATORE.

Della prima parte vi compatisco, ancora che, affascinato dalla stizza, non badaste a cadere in aperte contraddizioni [3]; a ritenere che io vi attribuissi un saggio aforisma, mentre che non me ne sognava; e a falsamente dire che io pubblicai un articolo del Veltroso! Ma riguardo alla seconda parte, permettete che vi ricordi l'altra vostra lettera indirizzatami pur da Vicenza nel dì 6 Agosto p. p., nella quale: lodate il mio COLTIVATORE « *pegli articoli originali ed utili che lo adornano* » mi *pregate* di inserirvi « *l' articolo da voi mandato all' Imp. R. Luogotenenza, all'* ANNOTATORE FRIULANO *ed al* COLLETTORE DELL' ADIGE »; e voi stesso vi offerite ad esserne uno dei collaboratori « *e mandarmi una qualche critica sulle utopie agrarie del giorno!!!* Ora, mio gentilissimo sig. Rizzi, perchè dopo questa vostra solenne non chiesta testimonianza, perchè venite dicendo « *che giammai vi siete occupato dei miei scritti privi di applicazione pratica* », e che il COLTIVATORE manca quasi sempre di articoli originali e di positiva e materiale utilità?

Siffatte contraddizioni si addicono soltanto agli adulatori, poco curanti del vero e dell' onesto. Assicuratevi però, mio gentilissimo sig. Rizzi, che come mi torna indifferente la vostra lode, nè mi curo delle vostre offerte, così faccio calcolo del vostro disprezzo. E il mio COLTIVATORE, gratissimo al compatimento che gli si dona ed al sempre crescente numero de' socii, d'ora innanzi diminuisce il prezzo di associazione: non tutti i giornali pare che possano imitarlo.

FRANCESCO GERA.

(*) Debito d' imparzialità ne astringe ad ammettere una controrisposta del Gera al Rizzi; sebbene, lieti ogni qualvolta i due agronomi offrano ai nostri lettori il risultato dei loro studii, dobbiamo dichiarare, che non crediamo all' utilità di siffatte polemiche. Per l' *Annotatore* adunque anche questa dev' essere finita. LA REDAZIONE.

1] *Vedi*, Coltivatore N. 20.

2] *Vedi*, Annotatore N. 50.

3] Il *Rizzi* dice non curarsi degli scritti del Dott. *Gera*, nel mentre istesso che ne ricorda il *Coltivatore* e il *Dizionario di Agricoltura!*

NOTIZIE

DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO, LETTERATURA ecc. ecc. ecc.

Un' esposizione di vini e di frutta si terrà nel settembre a Carlsruhe nel granducato di Baden.

Un' esposizione dei prodotti della Transilvania si terrà nel prossimo novembre a Klausenburgo.

Molti semi della pianta del sapone ricevette una casa di commercio di Vienna dalla California, per fare dei saggi di coltivazione. Questa pianta cresce nella California per così dire senza alcuna cura. Le sue foglie compariscono alla metà di novembre, circa 6 settimane prima della stagione delle pioggie e nel maggio si disecca, rimanendo fresco lo stelo, dal quale viene una bella palla di sapone, cui preferiscono al migliore delle fabbriche. Il nome della pianta è *Phalangium pomeridianum*.

Una società per il miglioramento dei volatili domestici si è formata a Görlitz in Germania. Essa è composta di cencinquanta socii, i quali pagano ogni anno una piccola somma, per servire alla diffusione delle migliori razze di volatili domestici, dei quali dai varii paesi si comperano uova, pulcini, ed altri individui più distinti di razze forastiere da naturalizzarsi. La società farà su questo sperimenti, come pure sull' ingrassamento dei volatili. Una Sezione della nostra *Società agraria* potrebbe occuparsi anche di questo, poichè nell' economia domestica la polleria prende una parte molto importante.

La scorza del tiglio in Russia è un oggetto di commercio, che produce un giro di 18 milioni di lire. Se ne fanno stuoje, cestelle, sporlule, coperte ecc.

---

piacere, dobbiamo considerarla un elemento che eserciti la sua parte di attività sullo spirito pubblico e concorra in qualche modo al progredimento del benessere nazionale: ed è per questo che devesi informare il di lei intelletto a quel genere di studii che faciliti la spontaneità e l' emulazione d' una tale concorrenza.

Voi mi domandate, Anna Maria, se sia bene abituare la vostra Adelaide alla lettura di giornali, e in caso di risposta affermativa, a che specie di giornali si debba concedere la preferenza, trattandosi di giovare con questo mezzo all' educazione femminile. Voi pure dovete saperlo, che ci sono buoni e cattivi fogli, come buoni e cattivi libri, e che dall' accedere agli uni piuttosto che agli altri può dipendere benissimo l' assunzione di pregiudizii e d' idee non solo erronee ma eziandio vituperevoli. Alcuni giornali vengono pubblicati per servire ad un partito che vorrebbe riservarsi il monopolio delle coscienze osteggiando ogni libero sviluppo del vero bene. Tai giornali usano d' ordinario le armi della superstizione, delle violenze morali, dell' ipocrisia fina, e sono tanto più pericolosi in quanto il loro veleno è nascosto sotto i fiori, all' ombra di titoli enfatici e d' un' insegna di civiltà che può illudere, a primo tratto, le anime semplici. Fate in modo, Anna Maria, di tener lontana vostra figlia da quella razza di seduzioni. Ve lo dico e ripeto, perchè conosco pur troppo che c' è gran copia di missionarii i quali in buona o mala fede van predicando da per tutto l' utilità e santità di così fatti periodici. Prima di mettere tra mani un giornale alla vostra Adelaide, investigate la condizione, le relazioni, il carattere, i sentiri, le opinioni, gli affetti della persona che lo redige. È la scorta più sicura per rimanerne ingannati il meno che sia possibile. Difficilmente si passa per onestuomini essendo dei furfanti, per gente sincera essendo dei Tartufi, per amici veri dell' umanità e de' suoi diritti non essendo che amici della propria ambizione e di qualche cosa di peggio. Vedete dunque che col vostro modo di pensare e di sentire v' è facile il saper dirigervi nella scelta dei periodici che vorrete far leggere alla vostra fanciulla. La pubblica opinione ha mille modi di manifestare sè stessa. Vedete i rapporti che passano tra la pubblica opinione ed i fattori d' un giornale, e secondo quelli stabilite la convenienza o sconvenienza di quel giornale pella buona educazione d' Adelaide.

Si videro scritte fulminanti, s' udirono declamazioni sopra declamazioni contro il vezzo della maggior parte delle donne che antepongono il romanzo a letture d' ogni altro conio. Si giunse ad asserire che lo svolgimento di tutte passioni nella femmina deve attribuirsi a quell' unica causa; dalle immaginative irritate nascere l' abbandono degli affetti semplici, domestici; non doversi no mettere a mazzo tutti i romanzi da qualunque penna usciti, ma nel timore di confondere i pochi utili e i non molti innocui coi moltissimi dannosi, tornar meglio la proscrizione di tutti. L' esclusiva generale racchiude parecchie volte gli stessi o maggiori inconvenienti d' una generale ammissione. Per la donna, io credo che il cibo dello spirito debba ammanirsi cogli stessi riguardi con cui si preparano gli alimenti al di lei corpo. La nuda cronaca, le aride scritture, l'ommissione del concetto e della forma poetici non mi sembrano in questo caso opportuni. Luce, fiori, fragranze domanda la sua natura; e per promuovere un' adatta educazione assecondando le tendenze naturali, la difficoltà maggiore consiste nel saper scernere ed applicare. Basterebbe un solo libro italiano, i Promessi Sposi, a provarvi, Anna Maria, che l' allontanamento d' ogni romanzo dall' educazione della donna porterebbe qualche volta

I cuoi delle concie di Lombardia trovarono accesso nei ducati padani, dopo l'annessione di que' paesi alla Lega doganale austriaca. Dovrebbero le celebrate fabbriche di conciapelli di Udine procurarsi anch' esse uno spaccio in quei ducati, avviando così un traffico, che potrebbe riuscire utile al paese.

Un congresso nautico-metereologico è convocato presentemente a Brusselles, collo scopo di applicare all'arte della navigazione i principii della scienza e di fare delle ordinate osservazioni, che le possano essere di giovamento. — Un altro Congresso è convocato presentemente a Brusselles, quello della statistica generale. I cultori dei varii rami della scienza hanno riconosciuto, che i progressi di quelli dipendono dalla cooperazione di molti.

— A Londra si raccolgono le azioni per una nuova *strada ferrata indiana*, la quale da *Bombay* dovrebbe essere diretta ad *Agra*, con che si avrebbe una comunicazione diretta con *Calcutta*. Il capitale di fondazione è di 4 1/2 milioni di lire sterline.

— L' impresa di navigazione della *des Messageries Impériales* ed un'altra società privata, che avevano stabiliti dei viaggi regolari mediante piroscafi fra Marsiglia, Barcellona, Valenza, Cartagenova, Malaga, Gibilterra e Cadice, hanno prolungato questi viaggi sino a Lisbona. La società *des Messageries* spedisce da Lisbona ogni mese verso il 15 il suo piroscafo *Pericles*, l'altra società destina due piroscafi per questi viaggi, l'*Elbe* e l'*Isabelle*, i quali rientrano in questo porto al 10 ed al 26 d'ogni mese.

Nuove invenzioni per la stampa fece a Londra un sig. *Boniowski*; e tali da produrre una rivoluzione nell'arte, se si avverano. Il patentato produce lettere segnate al piede ed ai lati, che rendono facilissimo il comporre a qualunque conosce l'alfabeto; tipi di parole intere, talmente disposte, massimamente per l'uso dei giornali che trattano costantemente certe materie, da produrre un grande risparmio di tempo e di spesa nella composizione, potendo un compositore mettere a segno da 5000 a 7000 tipi in un'ora, con meno pericolo di errori; casse per i tipi, le quali non occupano maggiore spazio delle ordinarie, e ne possono contenere fino a 200,000; un doppio compositoio su cui avendo da fare due composizioni, come nel caso di giornali che si stampano in un numero grande di copie, ci si mette una volta e mezzo il tempo, che occorre per una sola composizione; oltre a ciò vi sono molti miglioramenti nei torchi e loro parti nel modo di gettare i tipi ecc.; cose tutte, le quali riunite producono un grande vantaggio. Si è formata una Compagnia per azioni, sotto alla Direzione del sig. Milner Gibson, per mettere in atto le nuove invenzioni, le quali potrebbero risultare di grande vantaggio al giornalismo, che da ultimo fu anche esonerato della tassa degli annunzii.

— Siamo informati che si sta lavorando intorno alla costruzione di un *telaio elettrico* immaginato dal sig. cav. Bonelli per tessere le stoffe operate. Tale importantissima applicazione dell'elettricità, oltre a semplificare le operazioni inerenti alla tessitura, ha l'immenso vantaggio di sopprimere i cartoni attualmente impiegati nei telai alla *Jacquard*. Per tale invenzione vennero chiesti i privilegi presso le più industriali nazioni. [*G. P.*]

— A Modena fu scoperta al Pubblico la statua, insigne lavoro scultorio eseguito gratuitamente dal celebre prof. Adeodato Malatesta, eretta nell'antico piazzale delle *Case Nuove* [ora *Piazza Muratori*] qual monumento tributato da Modena all'illustre Lodovico Antonio Muratori, nativo di quella città. A festeggiare sì bel giorno, la comunità di Modena assistette in formalità nella gran sala del suo palazzo alla lettura dell'elogio del Muratori per parte del prof. Gaddi, dopo il quale furono letti parecchi componimenti in versi e in prosa, per lo più presentati dalla r. Accademia di scienze, lettere e arti. Assistettero alla solennità [abbellita dal suono della banda dei dilettanti e da numeroso concorso] il vescovo, qual grancancelliere dell'università e altri distinti personaggi.

Una terza parte degli utili delle produzioni drammatiche nuove, che verranno da lei rappresentate, promette agli autori italiani che gliele inviano il sig. *Teodoro Pateras* capo dell'intitolata: *Drammatica compagnia italiana* alla quale vegliamo escritti parecchi attori di merito.

— Parlasi d'una società, che si costituisce in Francia allo scopo di formare una grand'associazione di letterati, i quali avrebbero per incarico di fare la sintesi delle immense opere di analisi, che furono pubblicate in Europa da 50 anni nelle lettere, nelle arti, nelle scienze, ecc. ecc. Si tratterebbe di aggrupparle metodicamente, per guisa da formare il più imponente complesso delle cognizioni umane nel secolo XIX. (*G. di Ven.*)

— Il *Moniteur* francese contiene una circolare del ministro dell'istruzione pubblica e del culto, indirizzata agli arcivescovi e vescovi, con cui loro annunzia che il sig. Niedermeyer ha fondato a Parigi una scuola, ove saranno educati, con lo studio del canto, del contrappunto e dei capolavori dei grandi maestri degli ultimi secoli tutti gli artisti destinati a comporre le cappelle delle cattedrali, dal semplice fanciullo di coro sino al compositore, avendo per unico scopo la musica religiosa.

— Il Governo francese ha permesso una lotteria col capitale di 300,000 fr., rappresentati da altrettanti viglietti ad 1 fr. cadauno, allo scopo di coprire le spese dell'inaugurazione della statua di Giovanna d'Arco ad Orléans.

Nella zecca di Londra si stamparono nel 1° semestre del 1853 non meno di 9,090,000 lire sterline in oro! Tuttavia l'oro monetato alla Banca non abbonda. N'è cagione, che l'Australia, la quale spedisce oro, ne ridomanda assai di contato, e che molto oro inglese si adopera nelle imprese di tutta Europa, ove i capitali inglesi s'impiegano.

Case viaggianti. — Un tale nome meritano le abitazioni degli operai che lavorano sulla strada ferrata da Chicago al Mississipi. I 100 operai che lavorano sulla strada hanno la loro abitazione in grossi carri, che servono loro da stanza da letto, da cucina ed hanno stalla per gli animali. Tutto si trasporta da un luogo all'altro sulla strada ferrata, e gli animali si lasciano ire al pascolo vicino alla nuova stazione a cui si fermano.

Un albero gigantesco trovasi nella California, le cui dimensioni toccano dell'incredibile. Misurato da varie persone, c'è qualche varietà nelle cifre; le quali però stanno entro ai seguenti limiti: cioè da 31 a 34 piedi di diametro rasente terra e da 92 a 96 piedi di circonferenza, e da 61 a 64 a 14 piedi di altezza. L'albero è alto da 290 a 300 piedi. Si calcola, che la sua età sia di almeno 3000 anni. Un altro cedro si nomina come recentemente indicato, la di cui altezza supera i 300 piedi, ed il di cui diametro oltrepassa i 40. Questi alberi sono veramente venerabili per la loro grandezza ed antichità.

Gli erbaggi della California raggiungono una grandezza favolosa. Si trovarono p. e. cavoli, la cui testa pesò non meno di 35 libbre, patate di 14, barbabietole di 47!

L'oceano atlantico in quarantotto ore pretenderebbe di transitare un certo signor Brown, uno scritto del quale fece ultimamente molta sensazione in Inghilterra. Il suo principio consiste nel costruire i bastimenti in guisa, che non peschino troppo, per cui non abbiano da rimuovere molta resistenza, ma essendo piatti e rilevati sul davanti, possano, con una forte velocità, per così dire guizzare sull'acqua, come i sassi al giuoco delle piastrelle.

La marina mercantile a vapore degli Stati-Uniti al 1 agosto 1853 era composta di 1390 legni, della portata di 417,220 tonnellate, equipaggiati di 20,377 uomini. Nel corso d'un anno essi trasportarono 40 milioni di persone.

— *Miniere d'oro* e di *carbon fossile* diconsi scoperte anche in vicinanza dell'*Istmo di Panama*. Questo fatto, se si avvera, potrebbe avere dell'importanza per quella grande via del traffico del mondo.

GAZZETTINO DEI CURIOSI

Una questione di vita o di morte — Una lettera di Sir John Franklin e il cholera — Origine storica del Trictrac — Il signor Mazard e la sua cintura. Il signor S.... e la sua Scala.

Noi, poveri visionarii, supponevamo che la vertenza Russo-Turca dovesse tenere in continua tensione lo spirito pubblico inglese. Frottole. A Londra invece, la questione, intorno alla quale si combatte con più o meno vivacità nelle caserme e nei circoli, si è la questione dei baffi. È conveniente o sconveniente che l'esercito porti i baffi? Ecco il punto che vien discusso con tutta quanta la sodezza britanna, e che tien divisi i pareri delle principali autorità militari. È appena qualche volta che si smette un argomento così grave, per pensare al cholera che minaccia d'invadere anche gli Stati della Regina Vittoria, o alla lettera di Sir John Franklin. Sì signori, di Sir John Franklin. Ma dunque il celebre viaggiatore vive? La sua nave non ha naufragato? Tutti quelli che lo cercavano, han finito col trovarlo? Non so come sia; ma so che nelle vicinanze di Bell-Mullet, una povera donna ha trovato una bottiglia contenente una lettera di Sir John Franklin in data di maggio p. p. Egli asserisce in quel foglio di trovarsi rinchiuso in un'isola, dalla quale gl'indigeni gl'impediscono d'uscire.

Mentre i baffi, il cholera e la scoperta della bottiglia di Bell-Mullet dànno di che meditare agl'Inglesi, i Francesi si occupano d'innocenti ricreazioni, narrandosi gli uni agli altri l'origine storica del giuoco del tric trac, qual venne ritrovata in questi ultimi giorni, a soddisfacimento della pub-

---

l'effetto di doverla privare d'un mezzo potentissimo di sviluppo. Ma è vero purtroppo che la smania di pascere la curiosità anzichè l'intelligenza, ha fatto preferire molto spesso i romanzi lusingatori delle passioni e forestieri, a quelli nostrani, che ingentiliscono gli affetti e nobilitano il sentimento. Grossi, Azeglio, Cantù, Carcano, ed altri ebbero, credo, meno lettrici di un Alessandro Dumas e compagni. Ecco dunque, Anna Maria, dove le vostre sollecitudini staranno più all'erta, affine di evitare che l'andazzo altrui abbia ad esercitare qualche attrazione anche a danno d'un cuor schietto e di un'intelligenza attiva come quelli della vostra Adelaide.

SAGGI DI POESIA SLAVA

IV.

La Principessa Romanovna

Il principe Romanof ha flagellato sua moglie, l'ha ridotta a morte, ha gettato il di lei cadavere sulle rive della Smorodina. Gli avoltoi e le belve sono accorsi per afferrare la loro preda. Un giovine aquilotto si gettò sul petto della defunta: le recise la mano sinistra, adorna dell'anello nuziale, e la trasportò nel suo volo.

Frattanto la piccola principessa Anna Romanovna, inquieta per l'assenza di sua madre, cerca del principe e gli dice: Principe Romanof Vasilievitch, che hai tu fatto della povera mamma? — Anima mia, le risponde il principe Romanof, la tua mamma è andata a bagnarsi ed a lavare il suo velo prezioso nelle acque del fiume.

La giovine Romanovna parte colla velocità d'una freccia — O mia nutrice, e tu, mia governante, e voi, mie gentili fantesche, andiamo insieme sulla sommità della nostra torre, per vedere la mamma che lava nelle acque del fiume il suo velo prezioso. — Tutte ascendono in cima alla torre; ma esse hanno un bel cercare coll'occhio, chè la principessa madre non la ponno vedere.

La giovinetta ritorna al principe e gli chiede: che hai dunque fatto della povera mamma, che non abbiamo potuto vedere in alcun luogo dalla sommità della nostra torre? — Ella è ita a passeggiare nel giardino delle piante, sotto i noci e i ciliegi, risponde il principe Romanof. — Sùbito la giovine Romanovna si slancia nel giardino in compagnia delle sue gentili fantesche. Elleno percorrono tutti i viali senza trovare colei che vi cercano; quand' ecco una strana cosa s'appresenta ai loro occhi. Vedesi passare a volo nell'aria un aquilotto, che portando dei brani di carne tra gli artigli, lascia cadere in mezzo al giardino una mano bianca guernita d'un anello d'oro. La giovine principessa Anna Romanovna accorre colle proprie fantesche; osserva la bianca mano guernita dell'anello d'oro, e riconosce la mano di sua madre.

blica curiosità e ad onore della *grande Nation*. Ecco come stanno le cose.

Un imperatore della China aveva due figli, belli come due bertuccioni. L'uno si chiamava *Tric*, l'altro *Trac*. Essi morirono ambidue, la storia non dice come, ma sembra che perissero andando alla caccia delle mosche. La notizia della loro morte fu un colpo di fulmine pel loro augusto genitore. Questo eccellente Monarca non faceva che ripetere tutto il giorno *Tric.... Trac.* Era una cosa da far compassione alle pietre. S'immaginò ogni sorta di ricreazioni per distrarlo dal suo dolore. Gli si fece vedere la lanterna magica, lo si condusse al teatro del Serafino, gli si comperò una zampogna perchè si divertisse a suonare; ma tutti gli sforzi riuscirono inutili. Egli continuava a ripetere da mattina a sera *Tric.... Trac....* Si aveva cura di evitare, conversando con lui, tutte le parole, che avessero avuto qualche attinenza coi nomi de' suoi figli; per esempio *trique, patrick, patraque* ecc.: malgrado ciò, quelle sillabe fatali ricorrevano continuamente sulle labbra di lui. Alla fin fine il suo primo ministro, uomo di profonda dottrina, inventò un giuoco che parve qualche poco tranquillare la disperazione dell'augusto monarca. Era una specie di colonna storta e scavata, per cui si faceva cadere un dado che andava a finirla in uno scacchiere sottoposto. Siccome Sua Maestà Chinese, fedele alla propria abitudine d'invocare incessantemente i nomi dei figli, diceva *Tric* ogni volta che gettava il dado, e *Trac* ogni volta che il dado arrivava nello scacchiere, così quel giuoco venne chiamato il *Trictrac*.

Del rimanente, se a Parigi ci fu il suo che dire a proposito dell'imperatore della China e della scoperta del suo primo ministro, anche l'invenzione del signor Mazard ha fatto girare qualche cervello, senza bisogno che vi concorresse l'influenza del magnetismo animale. È noto che questo signore stava istudiando con vivo interesse da parecchi anni per scoprire il modo di camminare sulle acque. Or bene sembra che in fatti vi sia riuscito col mezzo d'un apparecchio semplicissimo, e del quale si può servirsi colla massima facilità. Un giorno tra gli altri il signor Mazard s'è gittato in acqua dal ponte d'Jena in compagnia di sei uomini. Tutti portavano un vestito chiuso fino al collo, e avevano intorno alla vita una *cintura* assai larga, la cui composizione rimane un segreto dell'inventore. È mediante questa cintura che si può sostenersi e camminare sulle acque. Il signor Mazard e li sei uomini andarono in tre ore dal ponte di Jena sino a Sevres, facendo continuamente degli esercizj, come sarebbe quello di caricare e scaricare i loro fucili.

Ma il signor Mazard e la sua cintura vennero superati, giorni sono, da un certo giovine veneziano, il signor S. . . . . nipote della baronessa V. . . . . , il quale invece di camminare sulla Senna dal ponte d'Jena a Sevres ha camminato sull'Adriatico nientemeno che da Venezia a Trieste. Egli aveva scommesso di compiere un tal viaggio da solo e stando sempre in piedi. Infatti la mattina del 23 Agosto p. p. lo si vide comparire a Trieste dopo tre giorni di cammino, con non poca meraviglia di tutti quelli ch'erano accorsi ad aspettarlo. Egli usa d'un mezzo di sua invenzione che consiste in due pezzi bislunghi di latta, i quali sono congiunti da tre assi di ferro. Essendo di latta e vuoti, stanno a galla dell'acqua. La loro lunghezza è di 18 piedi veneti; la larghezza di 10 oncie, e lo spazio fra uno e l'altro (dove scorre l'acqua) è di 12 oncie e mezza. Il signor S. . . . . si tiene coi piedi sui due centri di questi pezzi e mantenendosi in equilibrio manovra un solo remo. Tale ingegnoso apparecchio che a Venezia si chiama *Scala*, ci ricorda battelli consimili usati nelle acque di Siam.

MARFORIO.

LA CAMPAGNA

alla fine dell' agosto 1853 *in Friuli*

Il *Granoturco primo*, nel medio ed alto Friuli, dopo le pioggie passeggere ma abbondanti cadute al principio e verso la metà del mese, s'è rimesso: ma rimase piccolo e tardo. Non così nella parte bassa, dove la siccità ostinata ridusse il raccolto a pochissima cosa. — Il *Cinquantino*, dopo segale, orzo e frumento, dove si potè seminare e non mancò la pioggia, sebbene tardi seminato, crebbe rigoglioso e bello, da confondersi quasi col primo. Nel basso Friuli però pochissimo se ne potè seminare, ed in qualche parte patì il secco esso pure.

Il *Sorgorosso*, se non gli nuoce il ritardo, darà un discreto raccolto.

I *Faggiuoli*, che sogliono seminare nel granturco, danno scarsissimo prodotto; nè vi è da attendersi gran cosa dai pochissimi che seminansi nel cinquantino. In piazza i baccelli vendonsi a cent. 10 la libbra, i faggiuoli freschi a 18; cioè il *doppio* del consueto.

Di *Patate* la piazza è ben provvista, e sane, meno alcune in principio. Il prezzo si sostiene però da 8 a 10 cent. la libbra. *Dicesi, che di queste e dei baccelli di faggiuoli*, e dei faggiuoli freschi se ne acquistino quest'anno qui per Trieste.

Circa ai *Foraggi*, è compiuto quasi il raccolto di quelli dei prati naturali, che nell'alto Friuli riuscì abbondante ed ebbe favorevole il tempo per la stagionatura. Nel basso Friuli il raccolto sortì scarso. — Delle vecchie mediche il terzo taglio riuscì scarso ma buono; poco si raccolse delle nuove, che mostrano però bene per gli anni avvenire. La foglia scarsa del sorgoturco lascia un gran vuoto nell'alimento degli animali. Poco conto può farsi altresì delle erbe ausiliarie autunnali, che qualche anno, specialmente nella parte bassa, mettono bene. È da credersi che ivi si dieno premura di seminare foraggi per la primavera, da raccogliersi prima della semina del sorgoturco, come trifoglio incarnato, segale, veccia, avena altissima ecc.

Dell'*Uva* quasi non se ne parla, come di cosa già perduta. Corre voce, che in qualche gola sotto ai monti di Tarcento la malattia l'abbia risparmiata. Non si vede quasi nemmeno uva mangereccia in piazza. Tutti studiano surrogati al vino, per uso delle famiglie. Ma per le regioni, dove il vino è il principale raccolto, non vi sono surrogati a supplire al deficit de' possidenti, ed al vitto degli affittajuoli.

Delle *Frutta* a piccinolo lungo sufficiente la quantità, non la qualità, forse perchè raccolgonsi immature. Abbondano i susini, che pagansi dalle a. l. 7 alle 8 al centin.; e gli altri frutti sono a 12, 15, 20 lire secondo le specie. Dalla parte di Tarcento accusasi la quasi totale mancanza del raccolto delle castagne.

I Gelsi, sebbene sfogliati tardi, hanno messe assai rigogliose e continuano a crescere.

Dopo gli ultimi di giugno il tempo fu generalmente favorevole all'alto ed in parte al medio Friuli, essendovi, dopo il secco del luglio cadute delle pioggie in agosto, ed avendo continuato il caldo per due mesi, sicchè il termometro di R. di rado segnò meno dei 18 e 19 gradi e si elevò d'ordinario ai 23 e 25. Massime l'ultima decina di agosto il caldo si mantenne anche la notte.

Rispetto alle annate ordinarie, in questa stravagantissima poi osservasi: che le mediche prime avanzarono di di qualche giorno l'epoca ordinaria, ma ebbero pessimi tempi; la segale, l'orzo ed il frumento ritardarono di circa 8 dì, e che la messe si fece con bel tempo; il raccolto delle gallette fu in ritardo di circa 12 giorni, del colzat e ravizzone di 8, dei legumi di 10, delle frutta da 8 a 15, delle angurie di 12. Le patate anteciparono di qualche giorno e la sfalciatura dei fieni primi fu antecipata di circa 10 giorni. Il sorgoturco primaticcio ritardò di 15 dì, l'ordinario ed il sorgorosso ritarderà di 12; mentre il cinquantino antecíperà di qualche giorno. Le uve primaticcie ritardarono di 15 giorni, e la vindemmia, se in qualche luogo sarà il caso di farne, ritarderà di 8 giorni.

ANTONIO D' ANGELI.

COMMERCIO

UDINE 7 settemb. — La seconda quindicina d'agosto i prezzi medii sulla piazza di Udine furono i seguenti: *Frumento* a. l. 20. 22 allo stajo locale (mis. met. 0,731591); *Granturco* 11. 97; *Segale* 10. 04; *Avena* 8. 00; *Orzo* brillato 20. 66, non brillato 8. 84; *Miglio* 12. 29; *Saraceno* 10. 57; *Sorgorosso* 7. 24; *Fave* 12. 37; *Lupini* 6. 02; *Vino* a. l. 40 al conzo locale (mis. metr. 0,793045), bene inteso che le qualità migliori hanno prezzi assai più alti; *Fieno* a. l. 2. 76 al centinajo (mis. metr. 47,69987); *Paglia* di segale 2. 95, di frumento 1. 88; *Carbone* 4. 98.

TEATRO SOCIALE

Dacchè il beneficato s' immutava in beneficante, gli era da attendersi che i cittadini Udinesi concorressero numerosi ad onorare l' Artista che amò distinguersi eziandio con tale atto di rara generosità. Infatti l' aspettativa fu superata, per così dire, dall' esito; e la sera di Sabbato p. p. riuscì sotto ogni riguardo brillantissima per il nostro teatro e di vantaggio per la Casa di Ricovero. Quantunque l' egregio tenore Raffaele Mirate abbia avuto da parte del pubblico le prove più significanti della simpatia che si nutre pel suo ingegno artistico e pel suo cuore benefico, è nostro debito di rinnovargli, col mezzo della stampa, i comuni ringraziamenti. Ringraziamo in pari tempo l' impresario sig. Roggia che, dopo aver adempiuto puntualmente a tutti gli articoli della sua convenzione colla Presidenza teatrale, cedette a beneficio dei poveri ogni provento che si aveva per detta sera riservato. Un tale impresario ci pare che abbia molti titoli per raccomandarsi alla Società del nostro teatro, e per meritare la fiducia di tutti.

Per questa sera

1. Atto terzo del *Rigoletto*, omettendo l'aria del Tenore.

2. Atto quarto del *Rigoletto*, terminando col quartetto.

3. Atto terzo della *Maria* di *Rohan*.

Giovedì e venerdì riposo.

Sabbato 10 Settembre p. v. — Serata della prima donna assoluta

MARCELLINA LOTTI

col seguente spettacolo.

1. Atto terzo del *Rigoletto*, omessa l'aria del Tenore.

2. Cavatina nell' *Attila*, cantata dalla sig. Lotti.

3. Atto quarto del *Rigoletto*, terminando col quartetto.

4. Gran terzetto nei *Lombardi*, cantato dalla Lotti, Mirate e Corsi.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

	3 Sett.	5	6
Obblig. di Stato Met. al 5 p. 0/0	94 1/4	94 1/4	94 1/8
dette dell'anno 1851 al 5 »	—	—	—
dette » 1852 al 5 »	—	—	—
dette » 1850 reluib. al 4 p. 0/0	—	—	—
dette dell' Imp. Lom.-Veneto 1850 al 5 p. 0/0	—	—	—
Prestito con lotteria del 1834 di fior. 100	—	—	—
detto » del 1839 di fior. 100	—	136 7/8	138
Azioni della Banca	—	1392	1383

CORSO DEI CAMBJ IN VIENNA

	3 Sett.	5	6
Amburgo p. 100 marche banco 2 mesi	80 1/2	80 3/4	81 1/2
Amsterdam p. 100 fiorini oland. 2 mesi	91	91	91 1/2
Augusta p. 100 fiorini corr. uso	108 1/2	108 3/4	109
Genova p. 300 lire nuove piemontesi a 2 mesi	—	—	—
Livorno p. 300 lire toscane a 2 mesi	108 1/4	108 1/2	108 3/4
Londra p. 1. lira sterlina (a 2 mesi	—	—	—
Londra p. 1. lira sterlina (a 3 mesi	10. 39	10: 40	10: 41 1/2
Milano p. 300 L. A. a 2 mesi	108 1/4	108 1/2	108 3/4
Marsiglia p. 300 franchi a 2 mesi	—	128 3/4	—
Parigi p. 300 franchi a 2 mesi	128 3/4	127 7/8	129 1/4

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

		3 Sett.	5	6
ORO	Zecchini imperiali fior.	5. 9 1/2	5: 9	5. 9 1/2
	» in sorte fior.	—	—	—
	Sovrane fior.	—	15. 5	15. 6
	Doppie di Spagna	—	—	—
	» di Genova	—	—	34. 14
	» di Roma	—	—	—
	» di Savoja	—	—	—
	» di Parma	—	—	—
	da 20 franchi	8. 37	8: 37 1/2 a 38	8: 39
	Sovrane inglesi	10. 56	—	—
ARGENTO	Talleri di Maria Teresa fior.	2. 18 1/2	2. 18 1/4	2 18 1/4
	» di Francesco 1. fior.	2. 18 1/2	2. 18 1/4	2. 18 1/4
	Bavari fior.	2. 13 1/4	2: 13 1/4	2. 13
	Colonnati fior.	2: 25	2: 25	2: 25
	Crocioni fior.	—	—	—
	Pezzi da 5 franchi fior.	2: 10 1/4	2: 10 1/8 a 10 3/8	2: 10 3/8
	Agio dei da 20 Carantani	9 3/8	9 3/8 a 9 1/2	9 1/2
	Sconto	6 a 5 1/2	6 a 5 1/2	6 a 5 1/2

EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

	VENEZIA 1 Settembre	2	3
Prestito con godimento 1. Decembre	91 1/2	91 1/2	
Conv. Vigl. del Tesoro god. 1. Maggio	87 5/8	87 5/8	

Tip. Trombetti - Murero.

Luigi Murero *Redattore*.